

PINACOTECA ZÜST

Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera

Mostra a cura di
Mariangela Agliati Ruggia

Coordinamento
Alessandra Brambilla

Dal 13 novembre 2021
al 25 aprile 2022
da martedì a venerdì:
9-12 / 14-18
sabato, domenica e festivi:
10-12 / 14-18
chiuso il lunedì; 24, 25 e 31/12
aperto 1/11; 8 e 26/12; 1 e 6/1
intero: CHF / € 10.-
ridotto (pensionati, studenti,
gruppi): CHF / € 8.-

Pinacoteca cantonale
Giovanni Züst
CH-6862 Rancate (Mendrisio),
Cantone Ticino, Svizzera
tel. +41 (0)91 816 47 91
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch
www.ti.ch/zuest

Servizi
Visite guidate su prenotazione
anche fuori orario;
bookshop; audioguide; parcheggi
nelle vicinanze.
Si accettano euro; non si
accettano carte di credito.

Ufficio stampa
Studio ESSECI
www.studioessecci.net

Catalogo
Edizioni Pinacoteca cantonale
Giovanni Züst, Rancate



*Ante laterali: Santa Francesca romana, 1896,
Cernesi - Barbengo, Chiesa San Carlo.*

*San Carlo Borromeo, 1871,
Cernesi - Barbengo, Chiesa San Carlo.*

*Sotto: Ultima Cena (particolare), 1885,
Gerusalemme, Chiesa di San Salvatore.
Non esposto in mostra.*



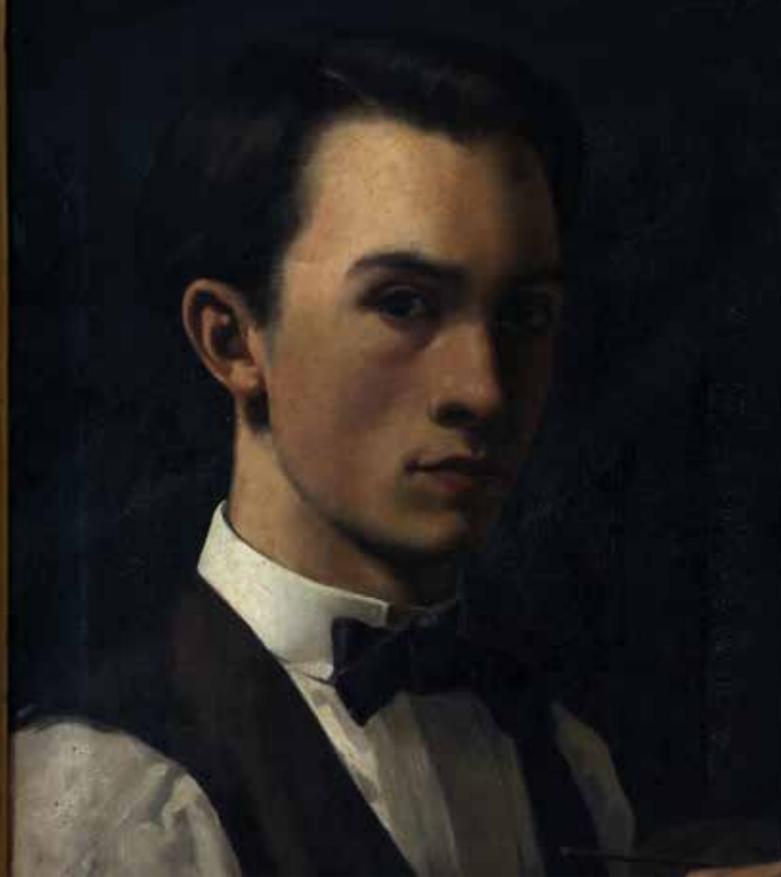
GIACOMO
MARTINETTI
(Firenze 1842-1910)

Omaggio all'allievo
ticinese di
Antonio Ciseri

13 novembre 2021 - 25 aprile 2022

Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera





La sua formazione si compie presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove nel 1885 gli sarà conferito il riconoscimento di accademico onorario. Decisivo è il rapporto con il conterraneo Antonio Ciseri: dal 1861 frequenta anche la sua scuola privata e con lui stabilisce un legame di amicizia e fiducia, tanto che era Martinetti a curare alcuni affari del maestro. È grazie a lui che gli arrivano importanti commissioni da parte dei francescani in Terra Santa: sue cinque tele realizzate per le chiese di Gerusalemme e di Emmaus.



Sopra: Disegno preparatorio per San Carlo, Firenze, Collezione Riccardo Carapelli.

Sotto e in copertina: Giotto fanciullo, circa 1865, Rancate, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst.

È nel solco dell'arte sacra che si sviluppa soprattutto la sua carriera artistica. Riproduzioni di sue opere su riviste in voga come l'«Illustrazione italiana» godevano di grandi apprezzamenti, così come cartoline e santini da esse ricavati. Martinetti realizzò però anche ritratti e quadri storici e di genere (due opere sono conservate a Palazzo Pitti): da segnalare il *Giotto fanciullo* entrato nelle collezioni della Pinacoteca Züst proprio in questa occasione.

Pochi i dipinti del Nostro conservati nel Cantone Ticino: si ricordano un *Autoritratto giovanile* (Archivio di Stato, Bellinzona) e, nella chiesa che suo zio Carlo Martinetti, che aveva fatto fortuna in Algeria, fece edificare a Cernesio (Barbengo), due grandi tele da lui commissionategli, un *San Carlo* (1871) e una *Santa Francesca Romana* (1896).

Sotto: Ritratto del conte Tullio Dandolo, 1860-1865, Collezione privata.

A destra: Ritratto di famiglia (particolare), 1877, Rochester, New York, George Eastman Museum. Non esposto in mostra.

Ricorre quest'anno il bicentenario della nascita del pittore Antonio Ciseri (Ronco sopra Ascona 1821 – Firenze 1891). La Pinacoteca Züst intende omaggiarlo presentando una piccola mostra dossier dedicata a uno dei suoi allievi di maggior talento, Giacomo Martinetti, purtroppo sino ad oggi quasi completamente dimenticato.

Nato a Firenze da una famiglia originaria di Barbengo, a differenza del Ciseri mantiene solo sporadici rapporti con il Ticino, concentrando la propria attività nel capoluogo toscano e nei dintorni di Castiglioncello, dove frequentava personalità di spicco e pittori del calibro di Vittorio Corcos, che gli dedicherà un ritratto. Il corpus delle sue opere è comunque ristretto, probabilmente in quanto traeva il proprio sostentamento economico dagli affari di famiglia.

Sopra: Autoritratto, circa 1860-1865, Bellinzona, Archivio di Stato del Cantone Ticino.

